

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

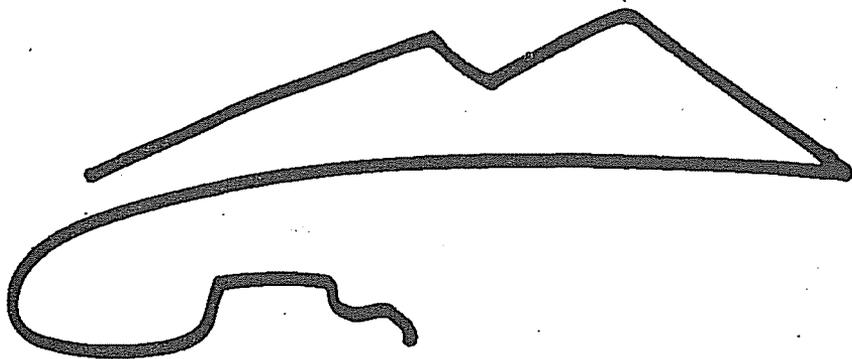


Fondata nel 1871

NOTIZIARIO SEZIONALE

Marzo 1998

Questo Notiziario, distribuito gratuitamente, è riservato esclusivamente ai Soci



Cambiamo un'altra volta!

DAL 3 APRILE CI VEDIAMO IN VIA TOLEDO

Abbiamo fissato un nuovo punto d'incontro per il MARTEDI ed il VENERDI sera (e proprio ce n'era bisogno !) in

VIA TRINITA' DEGLI SPAGNOLI, 41

(di fronte a Gutteridge, 4° piano, ascensore a 50 lire).

Disponiamo di un locale per Presidenza e Segreteria, senza limitazioni d'orario o di giorno della settimana e di un salone a nostra disposizione nei nostri consueti orari ed eventualmente in altri da concordare.

Questo naturalmente senza nulla togliere a Castel dell'Ovo che è e resta il nostro "Campo base".

Venite quindi ad incontrarvi/ci nei nuovi locali ed a dare una mano per l'arredo.

Il Consiglio Direttivo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione per il giorno 17 aprile 1998 alle ore 6.00 ed in seconda convocazione per il giorno

18 aprile 1998

in Napoli presso la sede sociale in Castel dell'Ovo alle ore 10.00 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 3) relazione attività 1997;
- 4) approvazione consuntivo della spesa per l'anno 1997;
- 5) varie ed eventuali.

Il presidente: *Aurelio Nardella*

* * * * *

N.B. : Per la partecipazione all'Assemblea valgono le norme previste dal Regolamento.

D E L E G A

Il/La sottoscritt..... delega

il Socio
a rappresentarlo all'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano che si terrà il giorno 18 aprile 1998.

Data

Firma del Socio

.....

Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli

Bilancio al 31-12-97

Attivo

Cassa	247.700
C/c Comit	5.828.147
C/c postale	1.032.100
Titoli	40.000.000
Arredi d'ufficio	4.462.305
Museo	32.583.252
Attrezzi alpinismo e speleo	576.913
Carte, pubblicazioni e guide	4.081.452
Biblioteca	12.103.460
Gadgets	2.768.696
Depositi cauzionali	1.269.000
Debitori diversi - contr. Coro	994.000
Debitori diversi - contr. Museo	880.000
Totale Attivo	106.827.025

Passivo

Fatture da pagare - CAI	3.928.899
TAM - contributi da versare	66.000
Fatture da pagare - Giannini	4.426.281
Partite varie passive	185.500
Fondo spese legali	2.500.000
Fondo di riserva	11.364.607
Patrimonio	82.947.387
Utile d'esercizio	1.408.351
Totale Passivo	106.827.025

Il Segretario

Il Presidente

Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli

Rendiconto finanziario per l'esercizio 1997

Entrate	Prev. 97	Cons. 97	Differenze
Quote sociali ed iscrizione	27.506.000	28.751.577	-1.245.577
Contributi volontari e introiti percorsi	600.000	650.000	-50.000
Mora su quote arretrate	350.000	527.000	-177.000
Interessi sui titoli	1.700.000	2.152.500	-452.500
Interessi bancari	250.000	193.320	56.680
Utili su vendite	150.000	266.607	-116.607
Incassi museo	2.000.000	3.697.000	-1.697.000
Rimborsi per anticipo CRTAM	900.000	900.000	0
Contributi Coro	0	994.000	-994.000
Totali	33.456.000	38.132.004	-4.676.004

Uscite	Prev. 97	Cons. 97	Differenze
Museo	1.400.000	1.841.000	-441.000
Assicurazione istruttori	720.000	839.100	-119.100
Fitto sede	4.440.000	6.750.000	-2.310.000
Pulizia locali	1.000.000	270.000	730.000
Bollette telefoniche	500.000	497.000	3.000
Cancellerie	300.000	245.800	54.200
Abbonamenti riviste	100.000	60.001	39.999
Spese postali	350.000	1.616.050	-1.266.050
Notiziario sezionale	4.500.000	5.206.281	-706.281
Escursionismo	1.000.000	333.800	666.200
Alpinismo giovanile	1.000.000	0	1.000.000
Commissione TAM	200.000	311.730	-111.730
Fotocopiatrice	1.500.000	1.279.500	220.500
Attività culturale	1.000.000	200.000	800.000
Speleologia	1.000.000	1.000.000	0
Fondo spese non prevedibili	1.735.500	1.504.591	230.909
Bollini	12.710.500	13.177.000	-466.500
Oneri bancari	0	241.800	-241.800
Spese Coro	0	450.000	-450.000
Totali	33.456.000	35.823.653	-2.367.653

Il Segretario

Il Presidente

RELAZIONE AL BILANCIO

Cari consoci,

il bilancio 1997 sottoposto alla vostra approvazione è composto da una situazione patrimoniale, da un conto economico e dal rendiconto finanziario.

Per quanto attiene la situazione patrimoniale, tralasciando le voci : Cassa, c/c Comit, c/c postale e Titoli i cui valori sono "certi" in quanto valori numerari, soffermiamoci sulle voci "Arredi d'ufficio", "Museo", "Attrezzi alpinismo e speleo" e "Biblioteca".

Per queste voci troviamo il loro valore immutato rispetto a quello indicato nel bilancio dell'anno precedente.

La ragione è da ricercarsi nel fatto che, quando per questi centri di costo sono state effettuate delle spese, essendo esse di natura corrente, sono state direttamente imputate al conto economico e non sono state portate ad incrementare il valore di bilancio. Inoltre bisogna aggiungere che tali poste in bilancio hanno una natura "simbolica" non riferendosi a beni oggetto di vendita, pertanto, non necessita una quantificazione al valore di mercato. Secondo chi scrive il loro valore è dato dall'effettivo utilizzo che ne fanno i soci.

Passando al rendiconto finanziario, la prima osservazione che appare evidente è la differenza positiva delle entrate effettivamente introitate rispetto a quelle preventivate per ben £. 4.676.004 ed il supero delle spese di £. 2.367.653, per cui globalmente il consuntivo registra un miglioramento finanziario di £. 2.308.351.

Questo risultato positivo che, unitamente all'utile di £. 1.408.351 che risulta dal bilancio, può rallegrare chi volesse soffermarsi esclusivamente sull'analisi economico-finanziaria dello stesso, molto meno chi ha a cuore il raggiungimento di fini istituzionali della nostra associazione, ma l'analisi politica di questo risultato fuoriesce dai limiti di questa relazione e formerà sicuramente oggetto di discussione dell'Assemblea.

Restando nell'ambito dell'analisi tecnica del rendiconto finanziario voglio sottolineare che sul versante delle entrate ha giovato in maniera determinante la ripresa delle iscrizioni, dovuta forse ad un clima più disteso del passato, i contributi dei soci che hanno voluto manifestare anche in questo modo l'attaccamento al sodalizio, il frutto del corso tenuto dai soci della speleologia e la crescita degli interessi sui titoli, per l'acquisto di una nuova trance di £. 10.000.000 nel corso del 1997.

La voce però più significativa è quella rappresentata dal contributo degli studenti visitatori del nostro Museo, che ha raggiunto quasi £. 3.700.000. Dal lato delle uscite le voci che hanno debordato in misura maggiore rispetto alle stime preventivate sono quelle per il fitto della Sede, includendo in esso anche le spese per il fitto di locali in cui sono state tenute le assemblee ed i locali del Circolo Artistico Politecnico. Come potete vedere risultano notevolmente accresciute anche le spese postali per l'invio delle convocazioni a mezzo posta.

Sento il dovere di precisare che la voce "Notiziario Sezionale" accorpa anche le spese relative ai lavori di stampa commissionati alla tipografia Giannini, quali calendari gite, buste intestate ecc..

Per le voci "Assicurazione" ed "Escursionismo" i valori indicati rappresentano il saldo fra quanto è stato speso effettivamente e quanto versato dai soci. La voce "Fotocopiatrice" comprende sia le spese di manutenzione ordinaria e di riparazione, che l'acquisto della carta e de toner. In ultimo il "Fondo spese non prevedibili" è composto da un insieme di componenti illustrati nel dettaglio della voce del conto economico "Spese diverse".

Come potete constatare la gestione attenta e rigorosa del bilancio ha portato i suoi frutti.

IL SEGRETARIO
Giovanni Conte

TESSERAMENTO 1998

Ricordatevi di rinnovare quanto prima la vostra associazione per il 1998. Fino al 31 marzo, termine per il rinnovo senza perdita dei diritti sociali, le quote sono:

ORDINARI 85.000	ORDINARI RIDOTTI (nati dal '73 all'80)	60.000
FAMILIARI 35.000	GIOVANI (nati dal 1981)	25.000

Dall'aprile le quote diventano:

ORDINARI 89.000	ORDINARI RIDOTTI ('73-'80)	64.000
FAMILIARI 40.000	GIOVANI ('81 e succ.)	30.000

I diritti sociali (pubblicazioni, assicurazione ecc) riprenderanno dopo circa 1 mese dalla avvenuta regolarizzazione dell'associazione.

La segreteria

UN INVITO A CONTINUARE

In diverse occasioni ufficiali ho già avuto modo di esprimere la mia personale stima e quella del nostro Sodalizio ad Alfonso Piciocchi per ciò che ha fatto nei suoi lunghi anni di presidenza, sottraendo tutto il tempo possibile alla professione ed alla famiglia, ma voglio ugualmente pubblicare queste poche righe.

Non è stato certo facile convincermi ad accettare le sollecitazioni che mi venivano rivolte dallo stesso Alfonso, da diversi anni, oltre che da altri amici e proporre la mia candidatura alla Presidenza.

Ero e sono tutt'ora consapevole dell'arduo compito che mi apprestavo ad affrontare.

Non sarà semplice sostituire Alfonso, che con la sua irruenza ed il suo carisma ha spronato per anni, con sempre immutato entusiasmo, tutti coloro che hanno avuto la fortuna o la "disavventura" di avvicinarlo e di dargli la propria disponibilità; sono stati inevitabilmente coinvolti nelle sue iniziative da uno spirito trascinatore che non ha concesso e non concede appelli o ripensamenti.

Conosco Piciocchi fin dal lontano 1962 e bisogna dargli atto che è stato sempre capace di dimostrare con i fatti ed i risultati ottenuti la validità dei programmi messi in cantiere; quando sembrava che tutto dovesse andare a rotoli e fosse destinato ad un misero fallimento, è riuscito a far venire fuori dal classico cilindro qualcosa che ha messo tutto a posto ed ha trasformato in un successo ciò che sembrava definitivamente compromesso!

Fin dall'inizio della sua presidenza Piciocchi ha dato una decisiva svolta culturale alla Sezione facendo leva soprattutto sulla "Raccolta Palazzo", embrione di quello che sarà poi il Museo di Etnopreistoria, già allestita intorno al 1972 nella sede al Maschio Angioino.

E' stato grazie alla sua intraprendenza ed alla presenza del Museo se, dopo il terremoto dell'80 e dopo alcuni mesi trascorsi in un sottoscala di Via Bonito, siamo riusciti ad ottenere in concessione alcuni locali di Castel dell'Ovo; ambienti che, nel corso degli anni, hanno sempre più guadagnato superficie fino a raggiungere la ragguardevole estensione attuale.

Questi ultimi quindici anni sono stati forse i più stabili, sotto l'aspetto sede, in quanto nel passato non sono stati infrequenti gli spostamenti che ci hanno visto occupare locali in Piazza Dante, Via Duomo, Angiporto

Nuove esplorazioni sui Monti Picentini

Inquadramento geologico

I Monti Picentini sono costituiti da una potente serie di dolomie, calcari dolomitici e calcari con età varianti dal Triassico al Cretaceo Superiore, al di sopra dei quali si trovano depositi terrigeni del Terziario.

Il Monte Accellica con i suoi 1660 metri domina il versante sudoccidentale dei Picentini e la piana di Acerno. Esso è costituito da calcari fortemente tettonizzati e la sua formazione è dovuta a un sistema di faglie ad andamento appenninico (NW-SE) ed antiappenninico (NE-SW) che lo ha dislocato rispetto alla piana sottostante. Il versante meridionale ha una morfologia molto acclive ed è fortemente inciso da frequenti valloni.

La zona della sorgente Acquapreta è caratterizzata da un'intensa fratturazione e dalla presenza di una grossa faglia ad andamento NE-SW. La sorgente, che aveva una forte portata prima del terremoto dell'80, deve la sua origine alla presenza della suddetta faglia che condiziona molto la morfologia e l'idrologia della zona.

La zona dell'Accellica e di Acerno rappresenta un interessante nodo idrografico per i Monti Picentini e per la Campania. Proprio in una valle del fiume Tusciano a sud di Acerno è stata trovata la grotta F. Raso, che rappresenta un caso interessante di fenomeni carsici sui Picentini.

Grava Acquapreta

Il Gruppo Speleologico C.A.I. Napoli nel corso del lavoro di ricerca di nuove cavità sui monti Picentini, ha trovato e rilevato un pozzo sito sul monte Accellica in località Acquapetra, presso il comune di Acerno (SA).

La cavità si apre in contropendenza sul versante meridionale del monte, con pendenza di circa 30°, in un bosco misto (a prevalenza di cerro, faggio, acero).

L'entrata è costituita da un pozzo verticale di 5 metri, molto stretto all'imboccatura e che scampana dopo il primo metro. L'entrata è ostruita da

tronchi e rami messi sul posto dai locali per chiudere l'imboccatura. La roccia è molto fratturata e spigolosa.

Alla base del pozzo c'è un piccolo monticello di detrito proviente dall'esterno (rami, terra, foglie e pietre), e subito si entra in una camera di forma ellissoidale con l'asse maggiore di circa 3 metri, orientato a nord-est, e l'asse minore di circa 2 metri.

Di fronte alla base del pozzo si apre un piccolo passaggio (larghezza 50 cm) caratterizzato da pareti spigolose e concrezioni di travertino. Il travertino ritrovato è finemente reticolato, compatto e leggero, di color marroncino, e incrostato da fango sulle parti esterne.

Superato questo piccolo passaggio ci si trova in una camera a forma quadrangolare con il fondo coperto di fango secco nella parte centrale e le pareti coperte di concrezioni. L'altezza passa a circa 2 metri, mentre la larghezza si mantiene sui 2 metri.

Sulla sinistra di questa camera si apre un'altra strettoia con pareti più lisce sempre incrostate di travertino. Da questa strettoia si passa in un'ultima camera di forma triangolare orientata all'incirca a nord-est. Le dimensioni sono di circa 2x2 metri e l'altezza è sotto i 2 metri. La camera presenta materiale detritico sul fondo e notevoli concrezioni con due colate calcitiche al fondo ed alla sinistra della strettoia. Lo stillicidio è scarso, non ci sono venute di aria e la temperatura è abbastanza alta (15° circa). Non ci sono continuazioni praticabili e l'unico passaggio significativo è un'apertura sulla parete destra dopo la strettoia che però sembra riportare alla camera precedente e che ha un andamento nord-est.

La cavità non sembra essere particolarmente importante (anche se si apre su un massiccio con scarsi fenomeni carsici) in quanto potrebbe essere di natura tettonica con allargamenti da crollo, senonchè il ritrovamento di travertino può far scaturire interesse e curiosità per la sua formazione. L'ipotesi più plausibile da noi considerata è che questa cavità fosse caratterizzata da un cospicuo arrivo di acqua (formazione di travertino) ed abbia poi perso portata per rimanere successivamente quasi completamente asciutta (colate calcitiche e deposizione di fango). Bisogna sottolineare che tale grotta si apre in una zona notevolmente tettonizzata (presenza di una faglia principale ad andamento NE-SW - vedi grotta di Acquapetra), con notevole deflusso di acqua come di mostra la presenza della omonima sorgente.

Il Gruppo Speleologico CAI Napoli

Attività del Gruppo Speleologico C.A.I. Napoli nel 1997

Il G.S. C.A.I. Napoli ha svolto durante l'anno una intensa attività, mirata a due obiettivi fondamentali: la didattica con l'organizzazione di due corsi di Speleologia e la ricerca di nuove cavità.

Fra le grotte nuove esplorate assume grande importanza quella di S. Nicola a Capracotta (Molise), che mette in risalto l'opera sempre costante degli speleologi della nostra sezione anche oltre il confine.

Incessanti anche le ricerche sui famosi Alburni e Picentini che hanno contribuito alla conoscenza di zone inesplorate potenzialmente interessanti; tra queste le piane ai piedi di M. Forloso nel comprensorio di Petina (SA) e la zona di Acerno (SA).

Importante è stato il campo estivo a Celle di Bulgheria (SA) nel Cilento che ha dato la possibilità di esplorare e rilevare un pozzo sull'omonimo monte (lavori di disostruzione in corso al fondo) e ricontrollare e cartografare alcuni inghiottitoi presso Caselle in Pittari. Inoltre sono state esplorate in salita "alpinistica" dei grossi sventramenti visibili in parete lungo la strada che dalle grotte porta a Castelcivita; in quest'occasione importante fu il rinvenimento di alcuni cocci vascolari e di un vaso integro di non ancora accertato periodo.

-Cavernetta Vallone Falconara

La cavità, situata sulla sinistra orografica del Vallone Falconara (Giffoni Valle Piana-SA) si è formata per erosione del conglomerato calcareo ad opera di un affluente del fiume Picentino tutt'ora attivo.

-Pozzo del Torrente Rivellese (Torraca-SA)

Piccolo pozzo angusto rinvenuto durante la discesa di una forra, la genesi può essere attribuita alla erosione meccanica dell'acqua in una frattura.

-Grotta di S. Nicola (vedi precedente bollettino)

Angusto meandro lungo un centinaio di metri, presenta qualche salto superabile in corda, e sezioni variabili.

-Buco dei Lanzi (Petina-SA)

Seguendo la strada che da Petina giunge a Sicignano degli Alburni è ben visibile la piana Tempa dei Lanzi ai piedi del M. Forloso a N-E.

Dopo circa 4 Km. si arriva al cartello "Carabinieri", si gira a destra seguendo lo sterrato carreggiabile fino agli abitati, dove lasciando il percorso si può raggiungere la piana.

In questa a pochi metri da un casolare si apre un piccolo sprofondamento avvenuto a seguito di una forte pioggia nel 1996 in cui si apre la grotta.

Questa presenta un'angusta entrata disostruita e una saletta alla base di un pozzo di 10 m, da cui dipartono due stretti passaggi da forzare non ancora esplorati. La grotta per la quantità di fango presente riceve sicuramente acqua.

-Grava del Tummulo (Petina-SA)

Inoltrandosi nel bosco dal "Buco dei Lanzi", dopo 5 minuti si giunge ad un recinto. Entratovi, vicino un albero entro una roccia si apre il pozzo ben celato da una grossa pietra. Questo è profondo 28 m, e termina al fondo su crolli; gli ambienti sono poco concrezionati e la genesi della cavità è da attribuire ad una impostazione su frattura.

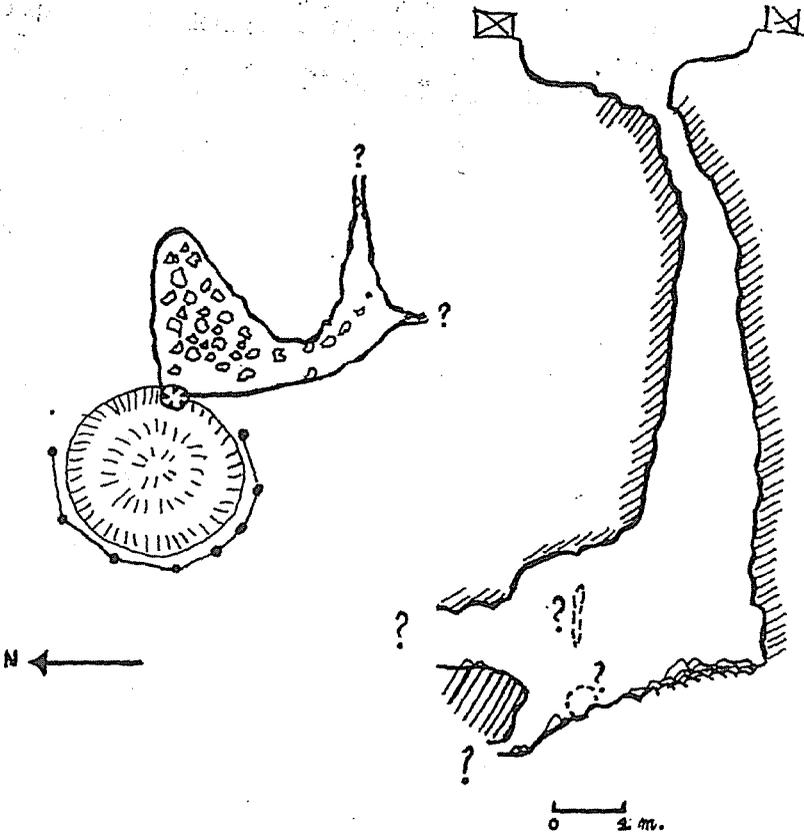
Per il G.S. C.A.I. Napoli hanno esplorato:

Fondacaro E., Iovino F., Saccà A., Fiore D., Guerriero G., D'Isanto G., Del Vecchio U., Lala A.

Inoltre Siervo R., Annichiarico R., De Luca A. e un ringraziamento al Sig. Rocco per averci accompagnati alla grava del "Tummulo".

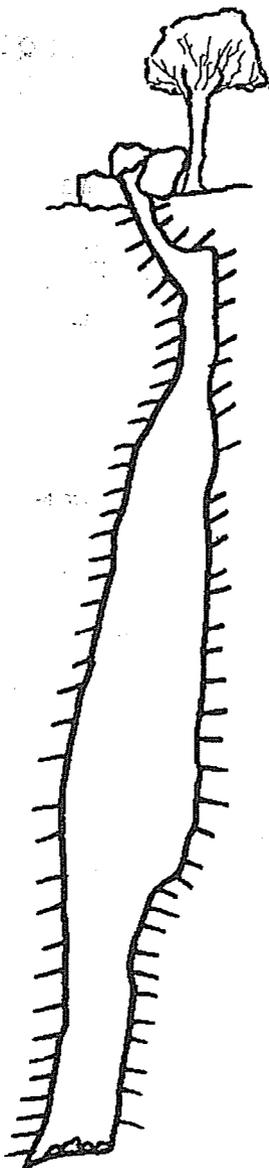
Buco dei Lanzi

Esplorazioni: G.S. C.A.I. Na.
Rilievo: Lala A., Del Vecchio U.
23/10/97
Comune: Petina (Sa)
Località: Tempa dei Lanzi



Grava del Tummulo
Comune di Petina
Località Tempa dei Lanzi

Rilievo
Del Vecchio Umberto
Lala Antonello
GS CAI Napoli
22 ottobre 1997



SEZIONE 1:200



PIANTA 1:100

NUOVI RESPONSABILI DEL GRUPPO SPELEO

Come da regolamento sezionale, in data 24 gennaio 1998 si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo del Gruppo Speleologico. I risultati delle elezioni a scrutinio segreto sono i seguenti:

Capogruppo: UMBERTO DEL VECCHIO (20 voti, 1 scheda nulla)

Consiglieri:	D'ISANTO GIULIANO	(21 voti)
	IOVINO FABIO	(19 voti, 2 schede nulle)
	LALA ANTONELLO	(19 voti, 2 schede nulle)
	PICIOCCHI ALFONSO	(18 voti, 3 schede nulle)

Pertanto risultano eletti al Consiglio Direttivo del Gruppo:

Umberto Del Vecchio (capogruppo),

Giuliano D'Isanto, Fabio Iovino, Antonello Lala ed Alfonso Piciocchi (consiglieri).

Per gli incarichi di settore sono nominati i seguenti candidati:

Renato Siervo	Tesoreria
Enrico Fondacaro	Magazzino
Maria Elena Smaldone	Segreteria
Alfonso Saccà	Catasto
Antonello Lala	Didattica
Raffaele Annichiarico	Biblioteca

Il Capogruppo: Umberto Del Vecchio tel. 7805145

RICORDO DI UNA PROIEZIONE

di Onofrio di Gennaro

Negli ultimi mesi dello scorso anno ho effettuato una serie di proiezioni di diapositive presso circoli ambientali, culturali e sezioni del Club Alpino Italiano.

Queste proiezioni riguardavano, a seconda del tema che mi veniva richiesto, le Alpi e le montagne dei cinque continenti.

Di queste proiezioni mi è rimasta particolarmente impressa nella mente quella svoltasi il 27 dicembre presso il Club Immersione Stabiese, ospite dei soci della Sottosezione CAI di Castellammare di Stabia.

Il locale dove ha avuto luogo la proiezione non era il solito asettico auditorium, ma una saletta soppalcata piena di simpatiche persone amanti del mare e della montagna.

L'argomento della proiezione era: "Sui vulcani e nei parchi nazionali delle tre Americhe", la sintesi di ben sette spedizioni extraeuropee.

Mentre scorrevano sullo schermo le immagini delle mie avventure, ho subito avvertito attorno a me interesse, attenzione e tanta partecipazione. Le domande che di tanto in tanto mi venivano rivolte non erano mai banali, ma sempre acute e pertinenti.

Alla fine della proiezione ho avuto la viva sensazione di aver compiuto assieme ai consoci stabiesi un entusiasmante, lunghissimo viaggio di 15.000 km, dal Canada fino alla Terra del Fuoco.

Complimenti, amici di Castellammare!

Onofrio di Gennaro

Napoli, gennaio 1998

Attendiamo Onofrio al suo rientro dal viaggio sui vulcani delle Hawaii. Sul prossimo numero il resoconto di quest'altra avventura.

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28/11/1997

Cari Soci,

senza tenere conto dell'incontro avvenuto il 12 settembre in occasione di quella che avevamo convocato come Assemblea Straordinaria e che poi si è tramutata, come forse era giusto, in un incontro informale, questa è la prima occasione ufficiale in cui interveniamo come Consiglio neo eletto. Nel ringraziarvi per la fiducia accordataci riteniamo opportuno e doveroso chiarire prima di tutto alcuni punti del nostro programma.

Vi abbiamo proposto, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, un documento nel quale, senza voler assolutamente sminuire o criticare l'operato di chi ci aveva preceduto ma prendendo atto di situazioni che, di fatto, si erano create nella nostra Sezione, ci ripromettevamo di proporre un rilancio dell'attività sezionale che comprendesse e tenesse nella giusta considerazione tutte le attività previste dal nostro Statuto.

Ci siamo impegnati a far ritrovare all'escursionismo, all'alpinismo ed alla speleologia la loro giusta collocazione nell'ambito sezionale senza dimenticare e trascurare quelle attività culturali e sociali che ne sono il naturale completamento.

Non è assolutamente nelle nostre intenzioni distruggere quello che è stato fatto o sminuire d'importanza i programmi portati a termine o messi in cantiere nel corso della lunga e certamente prestigiosa presidenza di Alfonso Piciocchi che anzi ringraziamo pubblicamente per quanto ha fatto in questi anni per la Sezione che, principalmente per l'indirizzo culturale cui è stata improntata la sua attività, ha ottenuto significativi riconoscimenti in campo regionale, nazionale ed internazionale.

Tali riconoscimenti ci hanno fatto guadagnare il ruolo di Sezione guida per le consorelle del Meridione ed a livello centrale - me lo ha ripetuto domenica scorsa a Sora il Vice Presidente Rava - molto si aspettano da noi in termini di proposte operative o di iniziative pilota.

Ci rendiamo conto di aver rilevata una eredità difficile da gestire, nei pochi mesi che sono trascorsi dal nostro insediamento ed in quelli che seguiranno siamo stati e saremo costretti a prendere decisioni che in apparenza potranno sembrare impopolari e ad alcuni addirittura destabilizzanti ma, siatene pur certi, il nostro operato sarà sempre improntato al

raggiungimento dei fini che ci siamo prefissati.

Non è questa la sede ed il momento per fare un elenco di ciò che è stato fatto dall'inizio del nostro mandato; ne ripareremo in occasione dell'assemblea ordinaria di primavera nel corso della quale, com'è consuetudine, tireremo le somme a consuntivo dell'attività svolta durante l'anno precedente.

Ritengo in ogni modo che, giusto per dovere di cronaca, sia il caso di fare cenno ad un paio di circostanze che, in un certo senso, hanno giocato a nostro favore aiutandoci a superare i primi momenti di naturale impaccio.

La prima e forse più importante occasione ci è stata offerta dalla manifestazione organizzata, in collaborazione con la Commissione Cinematografica Centrale, al Teatro di Corte che ci ha consentito non solo di tastare il polso dei nostri soci che per la verità sono intervenuti numerosi e sarebbero certamente stati più numerosi se il tempo fosse stato un poco più clemente, ma principalmente ci ha dato l'opportunità di superare in poche ore le ovvie "difficoltà d'inserimento" - eravamo degli emeriti sconosciuti (parlo del nuovo Direttivo) - con gli alti vertici del nostro Sodalizio.

In condizioni normali avremmo impiegato molto più tempo a superare la fase di rodaggio che sarebbe stata improntata forse anche ad un maggior formalismo ed oggi non mi ritroverei a dare del tu al Presidente De Martin od al prefetto Sottile come se ci conoscessimo da una vita!

La partecipazione alla manifestazione organizzata dalla Sottosezione di Piedimonte, perfettamente riuscita sotto l'aspetto organizzativo, è servita a sensibilizzare ulteriormente ed in modo positivo l'interessamento del Presidente Generale e del Prefetto Sottile - Consigliere Centrale - circa i problemi che ci derivano dalla questione sede.

A tale proposito bisogna dire che attualmente il nostro impegno maggiore la stiamo dedicando - come d'altra parte ha fatto il Direttivo che ci ha preceduto - al tentativo di risolvere questo problema che rimane comunque prioritario ed in merito al quale, quando giungeremo al punto dell'ordine del giorno che lo prevede, vi relazionerò Giovanni Fabiani.

Un cenno bisogna altresì farlo circa il rinnovo, in quanto decaduti, dei rappresentanti della nostra Sezione in seno alla Delegazione Regionale CAI Campania (Nardella, Ibello, Sautto, Zamboni), alla Commissione Regionale Alpinismo Giovanile (Dello Joio e Polverino) ed alla Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano (D'Angerio, Doria, Fabiani, Pastore); inoltre si è provveduto a nominare componente della Commissione Regionale Escursionismo insieme a Morrìca il Consigliere Cascini in sostituzione di Giuseppina Moleta decaduta.

Colgo inoltre l'occasione per rivolgere, anche a nome del consiglio, ai soci Franco Carbonara neo-eletto Presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano ed a Carlo Ricciardi neo-eletto componente del Comitato di Coordinamento del Convegno CMI i migliori auguri di buon lavoro.

ESCURSIONISMO

Nel programma gite che quanto prima vi sarà reso noto sono state inserite anche alcune di quelle programmate dalle nostre sottosezioni e dalle altre Sezioni della Regione al fine di offrirvi la possibilità, ogni domenica, di effettuare una scelta ; saranno inserite nel programma, se riusciremo ad ottenere per tempo indicazioni esatte, o saranno tempestivamente comunicate quattro gite intersezionali organizzate ciascuna da una Sezione. Vi posso comunque anticipare, pur senza date precise, che tali gite saranno gestite, in ragione di una per ogni trimestre, rispettivamente da Salerno, Cava, Napoli ed Avellino.

A proposito di gite vi comunico che la nostra Sezione è stata formalmente invitata da quella di Cava a partecipare al "Brindisi di fine anno a Monte S.Angelo" programmata per il giorno 28 dicembre.

ALPINISMO

E' nostra intenzione riorganizzare o, per essere più precisi, rifondare il Gruppo rocciatori ; per fare questo è propedeutico organizzare dei corsi ma la situazione sede purtroppo per ora non ci consente di elaborare dei programmi ; in ogni caso non sarà un campo di attività che metteremo da parte.

SPELEOLOGIA

E' in atto la riorganizzazione del Gruppo Speleologico che ha ultimamente tenuta un'assemblea nel corso della quale è stata fissata la data per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che avrà il compito di gestire una importante svolta per la speleologia della nostra regione.

Se ne è parlato per anni senza concludere mai nulla ma ora finalmente si sta lavorando in modo concreto per la costituzione della Federa-

zione Speleologica Campana presupposto indispensabile o quasi per il varo di una legge speleologica regionale che tuteli il territorio carsico in generale con tutto il suo patrimonio e l'attività speleologica in particolare.

Il varo della Federazione dovrà avvenire entro i primi mesi del prossimo anno ed in qualità di rappresentante della nostra Sezione per la Speleologia sono stato nominato componente della commissione istituita per la elaborazione della bozza di Statuto.

NOTIZIE VARIE

Il consiglio ha fatto propria la proposta avanzata da alcuni soci di aprire la sede sociale di Castel dell'Ovo il sabato mattina, con un poco di scetticismo ci siamo attivati in tal senso e, grazie alla disponibilità di alcuni consiglieri, già dalla fine di ottobre la sede è aperta il sabato dalle ore 10.00 a 12.30 più o meno - di soci però nemmeno l'ombra !!

Per il giorno 15 dicembre prossimo è prevista una cena sociale al costo di lire 40.000 a persona. La prossima settimana saremo in condizione di comunicarvi il nome del locale e l'ora in cui ci incontreremo ma quello che vi raccomando fin da ora è di rispettare scrupolosamente il termine ultimo di prenotazione fissato per martedì 9 dicembre. Per ovvie ragioni organizzative non saranno assolutamente ammesse deroghe !!

Vi anticipo che dal prossimo anno saranno introdotte delle norme di autotutela dei soci per evitare che persone estranee al nostro sodalizio, camuffandosi da "aspiranti soci", da "amici di soci", da "simpatizzanti" o anche e forse più onestamente da "ex soci non più motivati" continuino a fruire per mesi e forse per anni di quel poco che comunque si riesce a riservare ai soci.

Ci inventeremo qualcosa per evitare che perduri questo stato di cose ma è necessario avere anche il vostro aiuto in questa battaglia che andremo a promuovere nei confronti dei portoghesi di turno e nell'interesse di tutti.

Per concludere vi assicuro che stiamo facendo del nostro meglio per mantenere gli impegni assunti ed essere coerenti con i nostri programmi ; abbiamo solo bisogno del vostro apporto di idee, della vostra collaborazione e perchè no delle vostre critiche (purchè siano costruttive), in tal modo, siatene pur certi, la nostra Sezione continuerà a mantenere il ruolo che è riuscita a conquistarsi.

28 novembre 1997

Aurelio Nardella

GRAN SASSO: CORNO GRANDE, VETTA OCCIDENTALE , DIRETTISSIMA INVERNALE

di Edoardo Güll

Cronaca di un'ascensione invernale al Gran Sasso compiuta annualmente da centinaia di alpinisti, ma che incute invece un ingiustificato timore alla maggioranza dei soci della nostra sezione.

Si tratta della "Direttissima sud" alla Vetta Ovest del Corno Grande, ascensione alla portata di chiunque abbia una certa dimestichezza con piccozza e ramponi.

Così, il 14/2/1998 in sei: mia moglie Teresa, Annamaria Maione, Davide Cuturi, Pasquale Raio, Carlo Campana ed il sottoscritto ci ritroviamo al Rif. Duca degli Abruzzi (m.2388), che si raggiunge in 40 minuti da Campo Imperatore.

Dopo una notte tutt'altro che fredda, alle 6 del mattino siamo pronti alla partenza ed a noi si unisce anche il simpatico romano Gianni. Calzati i ramponi e piccozza alla mano, illuminati dai primi raggi di un'incantevole alba, percorriamo la lunga ed affilata cresta che conduce alla Sella di M. Aquila, facendo attenzione all'esposizione ed ai numerosi e grossi buchi che si aprono nella neve.

Purtroppo la temperatura è troppo elevata e così la neve non ha gelato ed alla Sella di Corno Grande spesso già affondiamo nella neve molle; per questo, giunti al "Sassone", col sole già troppo alto, rinunciamo all'idea di salire per il più ripido canale Moriggia-Acitelli ed optiamo per i canali ancora in ombra della Direttissima, la cui via invernale corre alla sinistra di quella estiva. Così, indossati i caschi, percorriamo un tratto di cresta ed attacchiamo i primi ripidi pendii; prudenzialmente indossiamo gli imbrachi, ma non ci sarà mai ragione di legarci: Via via la pendenza cresce, mentre la neve si presenta più dura del previsto e gli attrezzi tengono bene, anche perché una recente slavina ha portato alla luce la neve vecchia e quindi più compatta. Più su però la situazione cambia e tratti di neve molle ed una pendenza sui 50° rendono la progressione difficoltosa, tanto che Teresa ed io, visto che le abbiamo portate, utilizziamo anche le seconde piccozze, cosa che ci agevola nella ricerca dei tratti di neve dura. Da notare che, forse per le diverse condizioni d'innevamento, la pendenza è aumentata rispetto ad un anno fa, quando Teresa ed io già percorremmo questa via. Giunti adesso ad una strettoia, la superiamo tenendoci sulla destra, ove gli

attrezzi tengono meglio, e con l'aiuto delle rocce; più in alto la pendenza sfiora i 55° e le condizioni della neve peggiorano, anche perché siamo ormai in pieno sole; perveniamo quindi ad una seconda strettoia superiamo con dei facili passaggi di misto, per uscire su di una sottile crestina che adduce ai pendii sommitali e di qui facilmente alla croce di vetta. Abbiamo impiegato tre ore esatte dal Rifugio ed ora la giornata stupenda ci consente di ammirare il meraviglioso panorama che si gode dai 2912 metri della vetta più alta dell'Appennino.

Iniziamo quindi la discesa percorrendo un breve tratto della Cresta Ovest fino ad imboccare il Canalone Bissolati, lungo circa 300 metri e che conduce rapidamente alla base della parete Sud; la pendenza si aggira intorno ai 40°, per cui si può scendere tranquillamente faccia a valle; ma mente in alto la neve è ancora dura, nella seconda metà diviene sempre più marcia fino a rendere la progressione davvero penosa. Quindi, spossati da un caldo feroce e sotto un sole estivo, rientriamo al Duca degli Abruzzi a ritemprarci con l'ottima cucina dell'amico Lamberto Felici.

Infine, molto a malincuore, scendiamo nella bolgia di Campo Imperatore per l'affollata funivia ove il caos ed il culto dell'apparenza già ci ripiombano nello squallore metropolitano.

Edoardo Güll



Arrampicando sul calcare dei Faraglioni

di *Fabrizio Fabiani*

Decisamente inusuale, per degli amanti della montagna, incontrarsi su un traghetto Caremar in navigazione da Capri a Napoli. Era una domenica di inizio primavera ed io ero di ritorno da un trekking caprese, con una decina di amici al seguito, che si erano lasciati guidare su un percorso misto e vario, che prevedeva: trekking (passetiello, Solaro e relativa cresta fino alla Migliara); arrampicata sportiva (falesie a ridosso del passetiello); una piccola, ma simpatica, ferratina e un bagno a Marina Grande. Fu allora, sul quel traghetto, che il mio sguardo fu catturato dall'insolita (relativamente al contesto!) visione di zaini da cui pendevano caschetti Petz e cordame vario! Non resistetti alla tentazione, mi avvicinai ai due amici alpinisti. Dopo esserci presentati cominciammo a chiacchierare, di montagna, naturalmente. Francesco (del Franco) e Irma (detta: Irma), erano di ritorno dai Faraglioni, dove avevamo arrampicato per l'intero week-end. Franco é un'alpinista della vecchia scuola, esperto di arrampicata su calcare (da Capri alle Dolomiti) e odia gli spit. Mi spiegò di come fosse differente l'arrampicata sportiva da quella alpinistica, non solo per la differente tecnica di arrampicata, ma soprattutto per quanto riguarda le protezioni effettuate solo con chiodi, fettucce e cordini, mettendomi in guardia sul "rischio" (inesistente in falesia) dell'appiglio cedevole, quello che si stacca dalla roccia e ti fa volare per dieci e più metri (volare su un chiodo non é come volare su uno spit!). Mi raccontò, poi, di come negli anni '30 e '40, gli anni della "lotta coll'alpe", grandi rocciatori del CAI di Napoli insieme ad altri rocciatori, tracciarono vie di rilievo sui faraglioni e al salto di Tiberio. Per me, che come per tanti ragazzi, ero stato "allevato" dalla calda e sicura roccia delle falesie nostrane, era una sfida (sfida con me stesso) da non lasciarsi scappare. Franco mi diceva tutte cose che avevo già letto sui manuali, ma che in realtà non avevo avuto modo di testare a pieno, salvo piccoli monotiri improvvisati sui nostri Monti Lattari o sulle montagne del Parco Nazionale degli Abruzzi.

Ancora una volta non resistetti alla tentazione e osai! Dopo averlo raggugliato sulla mia modesta attività di rocciatore gli chiesi se fosse disposto ad accettarmi in cordata (da secondo) per una scalata in stile alpino sul faraglione di terra. Mi scrutò, rimuginò e infine accettò.

Una settimana dopo: arrivo a Capri, chiedo di Franco ai bar in piazzetta, mi dicono che è già giù al faraglione e che oggi era in programma una scalata. Mi precipito di corsa giù, con lo zainetto tecnico da arrampicata (da dove pende il caschetto), schivando, lungo le eleganti stradine capresi, ricchi turisti e pendolari con borracce al collo. In pochi minuti sono alla base del faraglione di terra e Franco è già lì' dedito ad esaminare corde e cordini. Mentre lui prepara il materiale, mi riscaldo su una facile falesia sulla parete di fronte al faraglione. Salgo da primo, mentre Irma mi "fa sicura" e in pochi minuti sono in catena, mi calo a mulinette, dopo di ché sale Irma. Raggiungo Franco che mi ragguaglia sulle "regole del gioco": niente sicura con "discensore a 8" o peggio con "gri-gri", solo moschettoni a ghiera con mezzo barcaiolo; niente magnesite (con la salsedine sulla roccia, diventa una poltiglia); niente corda da 10 e mezzo, si sale con le mezze corde gemelle e soprattutto niente cadute! Franco si lega con un bulino, io preferisco l'otto infilato, mi metto il caschetto di protezione, regolo gli spillacci dello zainetto e finalmente si sale.

Sotto lo sguardo incuriosito dei turisti fissiamo una lunga fettuccia con un nodo a bocca lupo, ad un gancio fissato al suolo, per armare la prima sicura e Franco parte sul primo tiro della via "normale" al faraglione di terra, la via Stegher-Wiestiger, per lo spigolo WNW che sale verticalmente per 20 m (vedi S1) con passaggio chiave iniziale di V^o-. Lo raggiungo in sosta (corda nautica su chiodi da calcare) e mi avvisa che la normale non è percorribile a causa di un nido di gabbiani proprio sul secondo tiro di corda, dobbiamo deviare sull'adrenalinico paretone centrale, sulla via Castellano-Ruffini, che aveva in comune il primo tiro, con la Stegher-Wiestiger.

Secondo tiro: Franco riparte, mentre io resto a fare sicura sul piccolo terrazzino della prima sosta. Procedo con eleganza e destrezza sul traverso e quindi sulla bella placca del secondo tiro, che si sviluppa per 40 metri, supera il passaggio chiave un V+ vagamente strapiombante (S2), fino alla seconda sosta. Sciolgo la mia autoassicurazione e dopo averlo avvisato, parto per il secondo tiro. I turisti in spiaggia sono tutti con il naso in su a guardare "quelli", che per loro devono, essere due pazzi. Sullo strapiombo provo una presa dinamica, la aggancio e eseguo un passaggio "di forza" ed ecco che la divinità che protegge gli alpinisti mi dà una lezionecina! La presa si stacca dalla roccia ed io che ero avevo affrontato il passaggio dinamicamente come se fossi in falesia, mi ritrovo a penzolare come un salame. Fortunatamente ero di secondo e la sosta di assicurazione approntata sapientemente da Franco, aveva retto. Lezione: in falesia si arrampichi come si vuole, ma nell'arrampicata alpinistica si arrampichi

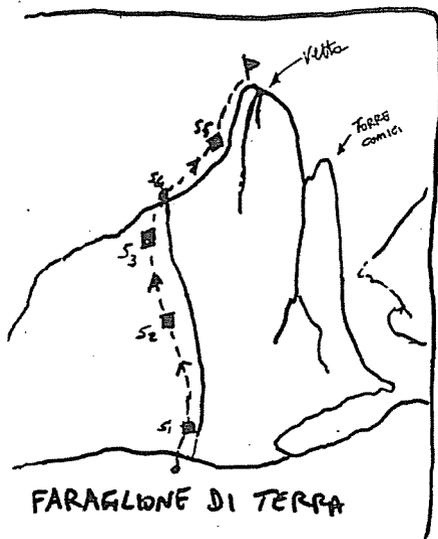
alpinisticamente, muovendo solo un arto per volta provando prima per bene l'appiglio e niente prese dinamiche, aderenze e altri virtuosismi sportivi. Procediamo per il terzo tiro (S3,V°) e usciamo su un canale ripido, per poi continuare nel canale (III°) fino alla crestina affilata e friabile. Salgo gli ultimi metri di cresta, Franco é lì che mi aspetta e mi accoglie con un "benvenuto in vetta". Impossibile descrivere la gioia di lasciare il mio nome sul libro di vetta. Dall'alto ammiro l'incantevole vista della costa caprese, da un punto di osservazione di tutta eccezione, e l'idea di osservare quel panorama da un punto accessibile solo a pochi mi ripaga delle fatiche dell'ascensione, durata tre ore e mezzo. I gabbiani stridono alti nel cielo, mentre io osservo la mitica torre Comici, detta anche torre della consolazione. Ma la lezione di alpinismo continua, scendiamo arrampicando per la cresta, perché come dice Franco " ..perché bisogna saper scendere , quel che si é salito". Finalmente raggiungiamo lo spigolo NW e il suo ancoraggio per la prima doppia. Mi calo veloce: le pedule ai piedi sono in ebollizione, gli avambracci doloranti e caldo ed adrenalina ai livelli di guardia; aggancio la sosta nel centro della parete mi auto assicuro e aspetto il mio compagno di cordata. Una seconda doppia di circa 40-45 m, realizzata annodando assieme con doppio nodo inglese le due corde gemelle , ci riporta sulla terra ferma. Il discensore si fa di fuoco, mentre scendo a tutta velocità e finalmente dopo 5 ore sono di nuovo con i piedi sulla terra nuda, senza pedule ai piedi. Mentre ci avviamo al bar per consumare le meritate (e svariate!) birre doppio malto, qualche turista straniero accenna ad un applauso, mentre Franco mi spiega la differenza chimica tra il nostro calcare (quello del nostro Sud) e quello più famoso delle Dolomiti.

Fabrizio Fabiani

FARAGLIONE DI TERRA

(109 mt)

- **via** : Castellano - Ruffini
- **salita** : 5 tiri di corda, con passaggio chiave di V°+ ; tempo 3h,30m
- **discesa** : n.2 calate in doppia; tempo 1h,30m



ESCURSIONI CULTURALI

Alfonso Piciocchi, curatore del nostro Museo di Etnopreistoria, ha elaborato il seguente programma di escursioni culturali che possono essere effettuate su richiesta dei soci purchè si raggiunga il numero di almeno 15 partecipanti:

- 1) Grotta di Pertosa - Il mondo culturale del pastore e la sacralità dell'acqua. Dalla preistoria ai giorni nostri.
- 2) Steli Daune. Età del ferro. Rapporti tra le altre steli dell'area italiana ed europea.
- 3) Foresta Umbra. Gargano - Mattinata. Visita alla farmacia Sansone per la preistoria ed escursione nella Foresta Umbra alla ricerca di strumenti campagnani.
- 4) Grotta di Castelcivita. Preistoria. Ambiente e visita della grotta fino alla Caverna Bertarelli.
- 5) Il monolito di Costa Palomba sugli Alburni. Le transumanze e la cultura pastorale.
- 6) Boscoreale. Visita al Museo del Parco del Vesuvio. Sentiero Matrone.
- 7) Somma Vesuviana. Il Casamale. Insediamiento aragonese con mura coeve su vecchie cinte normanne di Giovanni I del 1090. Torri. Terra murata, porta terra, porta dei Famosi, porta Castello, porta Piccioli. Castello D'Alagno. Rapporto tra Carinola e Casamale di Somma. Sentiero per il Vesuvio.
- 8) Monte Ienta. Grotta di S.Michele. Agro trebulano in primavera (fiori). Via Napoli. Piedimonte (Caiazzo).
- 9) Caselle in Pittari. Il fiume sotterraneo Bussento. Visita al Museo della Civiltà contadina della fondazione Florenzano a Morigerati.
- 10) Padula. Certosa. Visita al Battistero di S. Giovanni in Flumeri (Cassiodoro) a Sala Consilina.
- 11) Isernia. Visita al Museo dell'insediamento della Pineta. Agnone. Visita al lago pleistocenico di Pescopennataro.

I soci interessati possono contattare direttamente Alfonso.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

Sottosezioni di Castellammare di Stabia e di Piedimonte Matese.

CALENDARIO ESCURSIONI PRIMAVERA 1998

Questo calendario è stato sviluppato su proposte della sezione di Napoli e delle sottosezioni di Castellammare di Stabia e di Piedimonte Matese.

Come sempre, le notizie dettagliate riguardanti lo svolgimento delle escursioni, saranno affisse in sede o potranno essere richieste direttamente ai coordinatori il venerdì precedente la gita.

Per quanto riguarda le escursioni, per le quali è previsto l'uso del pullman, e iscrizioni si chiuderanno, improrogabilmente, il martedì precedente la gita, con versamento contestuale dell'intera quota prevista, senza possibilità di eccezione alcuna.

- 29/03/98 Monte Monaco di Gioia m 1332 E
Coordinatori: Mario Salvati, Franco Matano tel. 0823-911124
- 29/03/98 Monte di Valle Caprara m 1998 EEA
Coordinatore: Onofrio Di Gennaro tel. 081/5798371
- 05/04/98 Monte Mare m 2020 EEA
Coordinatori: Edoardo Gull Tel. 081 2451407
- 05/04/98 Monte Avvocata dislivello: m 800 EE
Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591
- 05/04/98 La Nuda Monti Alburni dislivello: m 1000 ca. EE
Coordinatori: Floreal Fernandez tel. 081 5756186
- 19/04/98 Piana delle Pesche m 1024 E
Coordinatori: Giulia e Carlo Pastore tel. 0823-784726.

- 19/04/98 Forca Resuni da Civitella Alfedena EE
Escursione sociale da effettuarsi in pullman
Coordinatori: Roberto Zamboni Tel. 081 5490369
- 26/04/98 I sentieri lubrensi: Sorrento... Nerano dislivello: m 400 E
Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591
- 26/04/98 Monte Volturino EE
Coordinatori: Salvatore Bocchetti Tel. 081 7768244
- 26/04/98 Le Dolomiti Lucane dislivello: m 650 E
Coord.: Sez. Potenza gita interregionale tel. 0971 52858
- 1-2-3/05/98 Monte Pollino e Monte Alpi di Latronico EE
Coordinatori: Roberto Zamboni tel. 081 5490369
E. Cascini tel. 081 5788645
- 10/05/98 Monte Olmeto m. 595 T
Coordinatori: Giulia e Carlo Pastore tel. 0823-784726
- 10/05/98 Monte Porrara Traversata m 2137 EEA
Coordinatori: Edoardo Gull tel. 081 2451407
- 10/05/98 Via Alta del Sentiero Italia: Bomerano... Positano
dislivello: m 600 EE
Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591
- 17/05/98 Monte Meta m 2242 E
Escursione sociale da effettuarsi in pullman
Coordinatori: Giovanni Fabiani tel. 081 645511
- 17/05/98 Monte Terminio da Serino dislivello: m 1200 ca EE
Coordinatori: Floreal Fernandez tel. 081 5756186
- 24/05/98 Monte Irto da Forca d'Acero Traversata m 1960 EE
Coordinatori: Aldo Colleoni tel. 083 788052
Antonio D'Abbraccio tel. 0823 785701
- 24/05/98 Santuario di S. Maria a Cetrella Capri dislivello: m 450 EE
Coord.: Gruppo Stabiese tel.081/8702755-8702127-8587591

- 23-24/05/98 Monte Avvocata Torre di Chiunzi notturna EE
 Coordinatori: Salvatore Bocchetti tel. 081 7768244
- 31/05/98 Faiostello Pizzo Imai Tuppo dell'Uovo EE
 Coordinatori: Onofrio Di Gennaro tel.081 5790371
- 31/05/98 Monte Gallinola m 1923 EE
 Coordinatori: Antonio D'Abbraccio tel. 0823 785701 Daniele
- 07/06/98 Pizzo Deta m 2041 EEA
 Coordinatori: Edoardo Gull tel. 081 2451407
- 07/06/98 Lago Vivo m 1591 E
 Coordinatori: Simone Merola tel. 0823 844820
- 14/06/98 Serra di Campo dell'Acero m 1580
 facoltativa la salita al M. Miletto m 2050 EE
 Coordinatori: Giulia e Carlo Pastore tel. 0823-784726
- 14/06/98 Summonte T
 Escursione sociale da effettuarsi in pullman
 Coordinatori: Carlo De Vicariis tel. 081 5583253
- 14/06/98 Oasi naturalistica di Vivara Procida dislivello: m 100 T
 Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591
- 21/06/98 100 donne sull'Alto Matese Monte Janara m 1575 E
 Coordinatori: Giulia e Carlo Pastore tel. 0823-784726
 necessaria la prenotazione con 10 giorni di anticipo
 (non sono esclusi i maschietti)
- 28/06/98 Gran Sasso Corno Grande m 2914 EEA
 Coordinatori: Aldo Colleoni tel. 083 788052
 Antonio D'Abbraccio tel. 0823 785701
 Previsto pernottamento
- 28/06/98 Valle Caprara E
 Coordinatori: Eugenio Simioli tel.081 7121911
- 28/06/98 Traversata Agerola Amalfi dislivello: m 500 EE
 Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591

- 05/07/98 Monte Velino m 2486 EEA
Coordinatori: Antonio D'Abbraccio tel. 0823 785701
Aldo Colleoni tel. 083 788052
- 05/07/98 Falconara T
Coordinatori: Lucio Polverino tel. 081 260730
- 12/07/98 Rifugio Iorio da Capo d'Acqua m 1820 E
Escursione sociale da effettuarsi in pullman
Coordinatori: Roberto Zamboni tel. 081 5490369
- 12/07/98 Marina di Crapolla: S.Agnello... S. Agata dislivello: m 500 T
Coord.: Gruppo Stabiese tel. 081/8702755-8702127-8587591
- 19/07/98 Piana di Arvaneto dalle Carboniere T
Coordinatori: Giulia e Carlo Pastore tel. 0823-784726

Il "gruppo stabiese" è costituito da:

Antonio Matrone, Antonio Moricone, Giuseppe Balzano

Il programma può subire variazioni per cause impreviste.

IL Consiglio Direttivo del C.A.I. Napoli

Presidente:

Aurelio Nardella

Vice Presidente:

Giovanni Fabiani

Consiglieri:

Anna Saporà

Carlo De Vicariis

Domenico Cittadini

Emanuela Cascini

Gianni Conte

Mino De Pascale

Roberto Zamboni

XV CORSO DI SPELEOLOGIA

CLUB ALPINO ITALIANO Sez. Napoli

Dal 29/9/98 al 10/11/98



Programma e modalità del corso

MODALITA' DEL CORSO

- Iscrizione

Sono ammesse al corso tutte le persone che abbiano compiuto il 16° anno di età, munite di regolare certificato medico attestante l'idoneità fisica alla pratica speleologica.

- Quote

La quota di iscrizione è di 150.000 £ e comprende

Fitto attrezzature

Assicurazione

Materiale didattico

Le quote di iscrizione dovranno essere consegnate entro il 26/9/98.

- Abbigliamento personale

Sacco a pelo, zaino o borsa, tuta impermeabile in PV
stivali di gomma, ricambio.

PROGRAMMA DEL CORSO

Lezioni teoriche

- 29-9 Presentazione del corso, storia della speleologia, abbigliamento e materiali.
- 6-10 Geologia e carsismo.
- 13-10 Biospeleologia e chiropterofauna.
- 20-10 Cartografia e rilievo.
- 27-10 Limite dei materiali.
- 3-11 Nozioni di primo soccorso.
- 10-11 Etnopreistoria.

Lezioni pratiche

- 4-10 Palestra esterna.
- 10-10 Grotta orizzontale.
- 11-10 Palestra esterna.
- 17-10 Cavità artificiali.
- 18-10 Grotta verticale (Monti del Matese).
- 24/25 - 10 Grotta verticale (Monti Picentini).
- 7/8-11 Grotta verticale (Monti Aburni).

Per informazioni ed iscrizioni

Mariaelena 0347/6133076

Antonello 081/5936109

Oppure recarsi in sede il martedì od il
venerdì dalle 19,00 alle 21,00 in via
Trinità degli spagnoli, 41
(Di fronte a Gutteridge, 4° piano)